Anno XXXV° Giovedì 20 Giugno 1901 Conto corrente colla posta N. 146

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'Ufficio del lavoro

L'onor. Zanardelli, ha presentato alla Camera, come già abbiamo annunciato, il disegno di legge per la istituzione di un Ufficio e di un Consiglio superiore di lavoro.

Le condizioni tanto sensibilmente mutate e nello sviluppo del lavoro e nei suoi rapporti con le forme di produzione di qualunque specie rendono indispensabile, che un nuovo organismo possa mettere in rapporto produzione e lavoro, togliendo l'una e l'altro dal vago e dall'incomposto, in cui le esigenze dell'una e dell'altro o non s'intendono e stentano ad intendersi.

Questo istituto, che all'estero è da qualche anno adottato con pratici ed utili risultati, trova il massimo conforto nelle sue finalità, per le quali si tende e mettere in armonia i diritti e i doveri del lavoro e del capitale.

Nel Belgio, in Danimarca, in Francia, in Germania, in Austria, in Inghilterra, in Olanda, nella stessa Spagna e in altri paesi sotto forme non identiche ma tutte adatte allo scopo questo Istituto funziona e progredisce.

Anche in Italia si sono istituiti per buon volere dei Municipi alcuni Uffici locali di lavoro, ma questi se dimostrano la necessità che si sente del nuovo Istituto, non approdano per mancanza di unità di indirizzo e di criterio completo per risultati pratici.

* * *

Nella relazione che precede il disegno di legge l'on. Zanardelli tiene calcolo di altre proposte d'iniziativa parlamentare fatte alla nostra Camera e specialmente del disegno di legge presentato dagli on. Colaianni e Pantano nel novembre 1899; e si riferisce altresì ad un ordine del giorno votato dalla Camera il giorno 10 marzo 1898, con cui s'invitava il ministero ad istituire un Consiglio superiore di lavoro, chiamando in esso anche persone scelte dalla classe operaia.

Quel che il disegno di legge ora presentato dall'on. Zanardelli si propone non ha omesso alcun precedente, nè ha trascurato gli elementi che potessero essere adatti per prove compiute nella legislazione sociale di altri paesi.

E' un disegno di legge che vuol provvedere ad un organo speciale, che agevoli la soluzione dei problemi relativi alle classi operaie. Base quindi del medesimo si è di « istituire presso il Ministero d'agricoltura un ufficio centrale del lavoro con l'attribuzione di raccogliere, coordinare e pubblicare notizie relative al lavoro in Italia ed all'estero; di seguire con cura vigile lo svolgersi di esso, le condizioni ed i bisogni dei lavoratori; di studiare gli effetti delle leggi che interessano la produzione ed il lavoro e di richiamare l'attenzione del Governo sopra le riforme ed i provvedimenti da adottarsi in materia di legislazione sociale. »

* * *

Ma l'Ufficio del lavoro non basterebbe, se non vi fosse un Consiglio superiore, il quale potesse concentrare tutte le attitudini e le competenze per mettere in luce e le condizioni dei lavoratori e i provvedimenti da adottarsi per gl'interessi del lavoro così come altri organi attendono a quelli della produzione.

Guidato da questo criterio e dall'armonia, a cui si ispira tra produzione e lavoro, la composizione del Consiglio superiore mette insieme gli elementi che possono incarnarla e perciò di trentasei membri non meno di venti saranno per metà scelti tra produttori e l'altra metà fra operai.

Ed è questo Consiglio così formato che può raggiungere lo scopo a cui è chiamato, cioè ad esaminare le questioni concernenti i rapporti fra padroni ed operai; a suggerire i provvedimenti da adottarsi per il miglioramento delle condizioni degli operai; a proporre gli studi e le indagini da compiersi dall'ufficio del lavoro; ad esprimere parere sopra i disegni di legge attinenti alla legislazione del lavoro e sopra ogni altro oggetto che il ministro sottoponga al suo studio.

* * *

S'incontrano così in uno stesso ambiente le due correnti, le quali rappresentando le diverse classi possono equilibrarne gl'interessi. Non saranno le Camere di lavoro, che riassumono le esigenze esclusivamente operaie, nè altri enti che esclusivamente esprimono quelle dei produttori. E quindi noi non possiamo che uniformarci pienamente alle considerazioni espresse nella relazione « le quali rendono veramente necessario ed urgente di provvedere lo Stato di un Itituto forte e bene ordinato, che, con studio diuturno e con indagini profonde e imparziali sulle condizioni e sui bisogni delle classi operaie, ponga in luce ciò che dal Parlamento e dal Governo deve compiersi a sollievo e sostegno dei lavoratori e ad accrescerne il benessere, concorrendo così ai più alti fini della solidarietà sociale. »

L'arbitrato fra gli armatori
e la gente di mare

Un giornale di Genova ha annunziato che l'on. Zanardelli, per essere illuminato sulla questione arbitrale fra gli armatori e la gente di mare ha chiesto una perizia all'on. Micheli, competente nella materia.

La notizia è inesatta; quella perizia è stata invece richiesta dai rappresentanti delle genti di mare.

E siccome l'on. Micheli è impiegato alla dipendenza del ministero della marina, prima di accettare l'incarico offertogli dai difensori della gente di mare ha domandata l'autorizzazione al suo ministro il quale, sentito anche il parere del presidente del Consiglio, arbitro nella questione, ha creduto di accordarla.

Quindi si ha solamente una perizia nell'interesse di una parte che sarà certamente confutata dai periti dell'altra. E pertanto è assolutamente priva di base l'affermazione che l'arbitro abbia accettato il parere dell'on Micheli.

Anzi si aspetta sempre la memoria dei difensori della Gente di Mare alla quale seguiranno le risposte degli armatori, e solo dopo questo l'arbitraggio entrerà nella sua fase risolutiva.

I garibaldini del 1867

Il presidente del Consiglio ha ricevuto l'onorevole Pais e il Consiglio direttivo della Società reduci garibaldini del 1867, che lo hanno interessato perchè il governo voglia passare ai reduci di quella campagna sei mesi di stipendio come fu fatto per i garibaldini delle altre campagne.

La vigilanza nelle scuole

Il ministro Nasi ha diramato una circolare ai RR. provveditori agli studi, per rilevare la loro rilassatezza, in materia di vigilanza sulle scuole, specialmente di quelle stabilite nelle grandi città.

Il ministro richiama quindi nuovamente, la loro attenzione sulla circolare del 15 gennaio 1886 onde facciano prontamente conoscere al ministero il valore relativo e comparativo delle scuole sottoposte alla vigilanza governativa.

Quanto alle scuole dei maggiori centri, l'onor. ministro richiama in particolar modo l'attenzione degli ispettori scolastici, perchè compiano interamente i doveri proprii del loro ufficio, non solo, ma perchè procurino altresì di studiarne il progressivo incremento e il migliorato funzionamento, dal punto di vista pedagogico e didattico, onde farne tesoro per utili applicazioni alle scuole dei Comuni minori.

La circolare conchiude invitando i RR. provveditori a far procedere, prima che finisca il corrente anno scolastico, ad una regolare ispezione delle scuole summentovate, coll'obbligo da parte degli ispettori di inviare, oltre alla consueta relazione annuale, un'altra speciale e particolareggiata, dalla quale si possano desumere le vere condizioni delle scuole visitate e lo stato dell'istruzione elementare nelle città dove hanno sede.

DERIVAZIONE DELLE ACQUE PUBBLICHE

Si è adunata a Roma la Commissione permanente per le derivazioni delle acque pubbliche.

Quanto allo studio e proposta dell'Amministrazione ferroviaria sulla riserva di forze idrauliche per la trazione elettrica sulla linea Milano-Venezia ed adiacenti in relazione a moltissime domande di concessioni fatte da industriali, ha concesso le seguenti derivazioni: 4816 cavalli dal torrente Dezzo nelle provincie di Bergamo e Brescia, alla ditta Conti — 877 cavalli alla ditta Migliavacca e C., e 400 alla ditta Hefti e C., dal fiume Chiese, in provincia di Brescia — 1503 alla ditta Carlotti dal torrente Mella (Brescia) 13,226 alla ditta Curletti-Zironi Erba dal fiume Caffaro (Brescia) — 3160 a Invernizzi dal torrente Resci (Brescia) — 2130 a Trebeschi e 5017 a Motta dal torrente Paglia (Brescia) — 1238 ai fratelli Ruceni dal torrente Lanuo (Brescia) — 2425 a Ronchi e Carlotti dal torrente Trobiolo (Brescia) — 5000 a Miani dal fiume Adige (Verona) — 239 a Mazzotto dal torrente Agero (Vicenza) — 2466 al Comune di Cismon dal torrente Cismon (Vicenza) e 1335 a Donato, Protti e Tacconi dal torrente Desedan (Belluno).

Corsi di lavoro manuale

Il Ministero della P. I. ha autorizzato in Imola, oltre ad un secondo Corso *inferiore*, l'apertura del Corso *superiore*, entrambi con *effetti legali*, sotto la vigilanza del R. Ispettore scolastico.

Il Corso inferiore si terrà dal 25 luglio al 23 agosto, ed il superiore dal 26 agosto, 24 settembre, con norme che presto saranno pubblicate.

La concessione del corso superiore, che Imola ha ottenuto *per prima in Italia*, trova la sua ragione nell'apprezzata iniziativa che Imola ha efficacemente prestata per la diffusione del Lavoro Educativo, nella splendida riuscita del Corso di Lavoro dell'anno passato, e maggiormente nel fatto che le scuole elementari d'Imola furono le prime premiate con medaglia d'oro all'Esposizione di Villa Borghese.

In Imola — che è posto in luogo ameno e dove trovansi vitto ed alloggio convenienti ed a prezzi modicissimi — i maestri potranno procurarsi entrambi i diplomi rilasciati fin qui soltanto dalla Scuola di Ripatransone, ed avranno anche il vantaggio d'imparare non solo *a fare*, ma *ad insegnare*, per l'esperienza che potrà loro venire dall'insegnamento da più anni introdotto in tutte le classi della città.

— Per avere circolari e schiarimenti, rivolgersi al direttore dei Corsi, cav. prof. Luigi Forchielli — Imola.

Le intransigenze di Rampolla

Mandano da Monaco:

Il governo bavarese ha lavorato in questi ultimi giorni con tutte le sue risorse ad attenuare il conflitto sorto fra l'imperatore Guglielmo e la Santa Sede a proposito della negata nomina di monsignor de Zulash ma non si è potuto ancora raggiungere l'accordo fra le parti.

L'imperatore ha fatto avvertire la Santa Sede che d'ora innanzi ove le sue proposizioni per le diocesi tedesche cattoliche non siano accettate, le lascierà vacanti e non permetterà che siano occupate da chicchessia.

Qui si considera la condotta del cardinale Rampolla assai pericolosa per gli interessi della Santa Sede.

I miliardari americani

Un giornale di New York pubblica l'elenco dei miliardari americani.

Essi sono 3828, che possiedono insieme 16 miliardi, vale a dire la quinta parte della fortuna nazionale, che è valutata a 81 milioni di dollari.

Sotto il punto di vista della popolazione, havvi un milionario ogni ventimila abitanti.

Sogni celebri

Il sogno è la consolazione di tutti i mali, specialmente quando è fatto ad occhi aperti: non è sempre spregevole neppure ad occhi chiusi per altro, come tenderebbero a dimostrarlo i parecchi sogni celebri ricordati nella storia: rimettiamone ancor noi a galla qualcuno.

Senza contare che Giulio Cesare, il giorno prima del suo assassinio, sognò d'essere trasportato presso Giove, Abercromba, il celebre medico scozzese, ha riferito la storia di un ministro protestante che recatosi ad Edimburgo e stabilitosi in un albergo, vide in sogno la sua casa, in un paese distante qualche miglia, bruciare, ed un suo figliolo in mezzo alle fiamme. Si destò di soprassalto e senza indugio mosse alla volta del suo villaggio, ove trovò effettivamente la sua casa incendiata e giunse appena in tempo a salvare uno dei suoi figli che in mezzo alla confusione generale era stato abbandonato nel fuoco. Un fatto analogo è citato dal dott. Max Simon: Una notte la principessa Conti vide in sogno un appartamento del suo palazzo presso a crollare, ed i suoi figli che vi dormivano, sepolti sotto le rovine. Mandò subito a cercare i giovani principi e, come questi furono in salvo nelle stanze della madre, l'appartamento crollò.

Si legge in un'opera di Drummond come al tempo della peste che infierì in Inghilterra, re Giacomo, trovandosi nel castello di Sir Roberto Cotton, il celebre medico scozzese, vide in sogno il suo figlio maggiore che era rimasto a Londra, con una croce sanguinosa sulla fronte. Il giorno stesso, il re ricevette una lettera della moglie che gli annunziava la perdita del figlio, morto di peste.

Nei suoi Ricordi, il generale visconte di Pellepert racconta un sogno che l'aveva fortemente impressionato: « Si riderà di me, scrive il generale, non importa... Il dì innanzi la battaglia di Eylau dormivo profondamente, allorchè fui destato da un suono leggero. Una donna bella e riccamente vestita era innanzi a me: — Tu sarai ferito — mi disse — e gravemente; non temere, te la caverai ancora! — Vivamente impressionato da quella strana visione, stavo per rispondere, allorchè m'avvidi che la mia fata era sparita. Il dì dopo ricevetti trenta sciabolate, e fui salvo per miracolo. Questa storia è strana, ma vera. »

Ma v'ha un genere di sogni ancor più meraviglioso di questi summentovati: la vita non s'arresta durante il sonno, il cervello continua a lavorare e a pensare, e, nonostante le sue apparenze fantastiche e bizzarre, il sogno non è se non la manifestazione di tale lavoro del cervello addormentato.

Quanto ci ha preoccupato durante il giorno continua a tormentare il cervello durante il sonno, e questo lavoro incosciente, ci rende ragione di un'altra classe di sogni ancor più singolari, attestati da esempi perfettamente autentici: i così detti *sogni artistici*. E' avvenuto spesso a certi scienziati di trovare durante il sonno la soluzione di

---

49 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ed essa riceverebbe le lettere?

— Sì.... e poi le porterebbe alla signorina Brozzi?

— Io ho questa idea.

— Hum!... Ci sarà di mezzo qualche cameriera...

— E' probabile. La signorina Emilia ne ha una che le è affezionatissima.

— Bene, bisognerà sorvegliarla. Avete altro da dire?

— Mi pare di no... Vi ho detto tutto quello che sapevo, ed anche di più.

— Dimodochè la signorina Brozzi è affatto sola... non ha una parente, una amica, una persona fidata cui appoggiarsi...

— No... è sola affatto.

— Quando morì sua madre?

— Circa 16 o 17 anni addietro. La ragazza crebbe sola, quasi abbandonata, perchè il signor Brozzi le fece dare una educazione completa, ma non si curò della parte morale. Non la sorvegliò mai; la lasciò nella più completa libertà. Essa quindi si è formata un carattere molto energico e forte, e, come vi dicevo prima, ritengo che sarà assai difficile di farla piegare.

Il commendatore sorrise.

— Ho fatto piegare in vita mia ben altre volontà che quella di una fanciulla. Lasciate che ci pensi io...

Romieri si inchinò.

Vi fu un momento di silenzio. Poi il commendatore Orsini ripigliò:

— Qui bisogna agire rapidamente, approfittando della lontananza del tenente.

— E' quello che penso anch'io.

— Bisogna giuocare i grandi colpi...

— Certo....

— Giovedì sono invitato a pranzo dal signor Brozzi. Procurerò che inviti anche voi. Saremo soli, col padre e colla figlia...

— Bene....

— Ecco ora le istruzioni....

E il comm. Orsini, sedette per parlare più comodamente.

Egli parlò a lungo, ritornando spesso sul già detto, e cercando di spiegare nel modo più chiaro possibile il proprio piano a Romieri. Questi ascoltava attentissimo, facendo di tanto un segno di sorpresa o di assentimento colla testa.

Quando il commendatore ebbe finito, Romieri esclamò:

— Benissimo... Il progetto è eccellente...

— E se voi mi asseconderete scrupolosamente, la riuscita è sicura.

— Non dubitate di me. Avete altro a dirmi?

— Per oggi no... Venite domani a questa medesima ora.

— Non mancherò.

— E ricordatevi bene tutto quello che dovete fare...

— Non dubitate... State tranquillo...

E Romieri prese congedo.

Nel discendere dalle scale dell'appartamento del comm. Orsini, egli rifletteva:

— Ecco un'intrigo... dirò così psicologico, chiaro come la luce, semplice, liscio... Quel tomo di Orsini è furbo la sua buona parte... ed egli si beccherà senza dubbio i milioni di papà Brozzi... e la figliuola per sopramercato... Quanto a questa staremo a vedere. Non cederà senza resistere, e la lotta sarà interessantissima... Margherita e Mefistofele... questa volta Faust non c'entra per nulla...

Il signor Brozzi era decisamente rinato a nuova vita. La sua statura s'era raddrizzata, il suo occhio era diventato vivo e splendente; e parlava, parlava con una *verve* ed una loquacità da sbalordire.

Il martedì, mentre Romieri e Orsini stavano tra loro complottando, egli annunciò a Emilia che prendesse le sue disposizioni per un pranzo squisito che avrebbe avuto luogo il giovedì.

Emilia lo guardò stupefatta. Erano dei mesi che non udiva il padre parlare così, onde se ne rallegrò.

— Chi invitate? — gli chiese con una certa curiosità.

— Un amico, rispose il signor Brozzi gongolante, un grande amico al quale voglio far festa.

— Ma chi è costui?

E a un tratto Emilia fu tutta turbata da un sinistro presentimento....

— Non indovini chi è?

— No...

— Lui, Orsini... il commendatore Orsini.

La fanciulla trasalì; il suo presentimento si era pur troppo avverato.

— Ah! — mormorò — E' ritornato?

— Con che aria lo dici! Si direbbe che te ne rincresce!

— Certo, perchè non vorrei che tornasse a farti girare la testa nella politica. Mi pare che del male te n'abbia fatto abbastanza.

— Non ricominciare ad annoiarmi, sai!

— No, no,... scusa babbo; dicevo così per il bene che ti voglio!... E chi altri avremo giovedì?

— Romieri....

— Ah!.., e poi?

— Nessun altro. Saremo noi soli, proprio in famiglia. Mi raccomando dunque a te, che sei la padroncina di casa. Fa le cose a dovere. Hai capito....

— Sì.... non inquietarti per questo.

Il giovedì era venuto, e il signor Brozzi, non stava più nella pelle dall'impazienza.

Quando il comm. Orsini giunse a casa Brozzi, il signor Girolamo gli si precipitò incontro, raggiante. Poi lo condusse in un salottino elegantissimo, dove Emilia stava leggendo un giornale.

Il commendatore presentò i suoi ossequi alla fanciulla, con una grazia squisita.

(Continua)

un problema che avevano cercato invano nella giornata, ed a certi artisti, di porre termine ad un'opera rimasta incompiuta.

Uno dei fatti più citati è quello cui si deve la famosa suonata conosciuta col nome di «trillo del Diavolo». Il compositore Tartini s'era addormentato dopo aver tentato invano di terminare quella composizione. Nel sonno il suo cervello continuò a lavorare. D'improvviso il dormiente, credette vedere il diavolo comparirgli dinanzi e proporgli di terminar la suonata se lui, Tartini, gli avesse abbandonata l'anima. Il musicista accettò il patto e tosto sentì distintamente il diavolo eseguire sul violino con melodie inesprimibili la suonata. Destatosi in pieno di gioia, corse al tavolino e scrisse a memoria la musica.

Ma non solo il pensiero continuò il suo lavoro durante il sonno: le impressioni che vengono dall'esterno giungono spesso al cervello e vi determinano il lavoro: in un libro sul sonno e sui sogni Maury narra:

«Una sera, un po' indisposto, mi corico nel mio letto. Sogno il Terrore, assisto a massacri, comparisco innanzi al tribunale rivoluzionario e vedo Robespierre, Marat, Fouquier-Tinville, tutte le figure più sinistre di quell'epoca terribile. Discuto con loro, e infine, dopo varie peripezie, sono giudicato, condannato a morte e condotto, in mezzo ad una folla immensa, in piazza della Rivoluzione. Salgo il patibolo, mi curvo e sento la mannaia piombarmi sul collo e la testa separarmisi dal tronco. Mi sveglio, in preda alla più viva angoscia e sento un ferro del letto che s'era staccato e mi era caduto sul collo come una mannaia. Questa sensazione era stata punto di partenza di un sogno in cui erano seguiti tanti avvenimenti.»

I casi consimili sono frequentissimi.

S'è visto come il sogno faccia spesso seguito alla veglia e continui l'attività che aveva il cervello durante il giorno. Può avvenire il caso contrario: talvolta accadde cioè che, desti si continua il sogno fatto dormendo: racconta il dott. Macnish:

«Un artigiano, Bernardo Schidmaizig, si destò una notte di soprassalto in seguito ad un sogno terribile: al momento di svegliarsi vide presso di sè un fantasma spaventoso. Il terrore, la oscurità della notte impedivano di distinguere gli oggetti. Con voce tremante gridò due volte: «Chi c'è?».

Non ricevendo risposta, credendo che l'apparizione gli si avvicinasse al letto, folle di terrore, saltò giù, prese una scure che aveva vicina e coll'arma si slanciò sullo spettro. Tutto ciò, così rapidamente da non avere il tempo di riflettere. Qualche secondo dopo egli udì un profondo sospiro. Questo sospiro e la caduta del fantasma lo richiamarono in se: il suo pensiero fu subitamente attraversato dall'idea che egli avea colpito sua moglie che dormiva nella medesima stanza. Ed era vero. L'infelice morì l'indomani del colpo di scure che aveva ricevuto. Schidmaizig fu processato ed assolto».

IL CASO DEL GENERALE AFAN DE RIVERA

Telegrafano da Roma, 19, alla *Difesa*:

«Ho da ottima fonte che sin da cinque giorni il generale Afan de Rivera ha chiesto udienza al Re, ma tale udienza non è stata ancora accordata.

Questa notizia produce grande impressione.

Da alcuni si assicura che l'on. Afan De Rivera abbia chiesto al ministero della guerra, un'inchiesta sulle imputazioni a lui fatte dal giornale socialista di Napoli».

Contro la pellagra

Il progetto di legge che attualmente trovasi agli uffici del Senato contiene i seguenti provvedimenti:

E' dichiarato servizio pubblico e gratuito quello dell'essicatojo.

E' obbligatoria la alimentazione curativa degli ammalati poveri.

E' obbligatorio il ricovero nei pellagrosari degli ammalati gravi, non curabili a domicilio.

E' riconosciuta l'opera dei Comitati e associata alla ufficiale.

E' fissato un concorso annuo di 100 mila lire a carico del bilancio dell'Interno per sussidi agli istituti contro la pellagra.

E' concedato il sale gratuito alle famiglie dei pellagrosi poveri.

I provvedimenti proposti sono preventivi e curativi. I preventivi sono applicabili a tutto il Regno e consistono del divieto di vendere e somministrare sotto qualsiasi forma di salario, di beneficenza o di compenso qualsivoglia, granoturco immaturo, non bene essicato, ammuffito o in qualunque altro modo nocivo; nella proibizione di introdurre nel Regno dall'estero per uso alimentare granoturco guasto, anche se l'avaria sia avvenuta durante il viaggio: nella imposizione di severe cautele e per l'uso industriale del cereale in siffatte condizioni.

I provvedimenti curativi sono applicabili solamente nei Comuni dichiarati colpibili dalla pellagra per decreto motivato dal predetto inteso il Consiglio provinciale di Sanità. In tali Comuni vanno assoggettate alla vigilanza dell'autorità locale la essicazione, la conservazione e la consumazione dei granoturco e suoi derivati.

INCENDIO ALLA PREFETTURA DI CAGLIARI

Si ha da Cagliari che in quella prefettura si è sviluppato l'altro giorno un incendio, i cui danni si calcolano a oltre 30 000 lire.

L'incendio si manifestò nelle prime ore del mattino in un ripostiglio di carte vecchie, di cui il pavimento sprofondò. Sotto il ripostiglio si trova la camera da letto del prefetto Toni, che si è messo in salvo con la famiglia poco prima che sprofondasse il pavimento.

Le fiamme avvilupparono l'archivio di prefettura, distruggendo le carte dal 1850 al 1880. Fu distrutto pure il mobilio dell'alloggio del prefetto, i suoi abiti, compresa la divisa. Nello studio si trovavano carte importanti.

Sul luogo accorsero pompieri, truppa, autorità ed una gran folla. L'incendio si è spento a mezzogiorno.

Dieci anni sono si ebbe pure un altro simile incendio.

I requisiti sul matrimonio

Esiste un paese sul quale una donna non può maritarsi senza essere munita di un diploma di buona massaia?

Questo paese è la Norvegia. Colà in seguito ad una legge recente nessuna donna è ammessa a contrarre matrimonio se non può produrre un certificato in buona e dovuta forma, attestante che sa cucire, far la cucina e filare (!).

E' ugualmente nel paese di Ibsen che un'altra legge impone ai due futuri sposi l'obbligo di giustificare che sono stati vaccinati entrambi.

Al Dakota (Stati Uniti) il legislatore è da qualche tempo più esigente ancora, perchè costringe i fidanzati a subire una specie di consiglio di revisione, davanti ad un consiglio di medici, incaricato di decidere se dal punto di vista mentale come al punto di vista fisico, sono atti a contrarre matrimonio!

Tony il lustrascarpe

Quando si dice «Tony» a New York non c'è caso di non farsi capire o dar luogo a confusioni d'individui. Tony è Antonio Asti re dei lustrascarpe. Lo si afferra a volo. Lo si sa.

Questa notorietà del nostro connazionale si deve in massima parte al suo mirabile spirito d'iniziativa e ricchezze rapidamente accumulate. Sei anni fa, Tony era un ragazzotto sudicio e male in arnese, il cui unico patrimonio consisteva in due braccia muscolose, in una intelligenza sveglia e vivace, ed in una sedia da lustrino. Lavorando e risparmiando, il ragazzotto comprò una seconda sedia, poi una terza — poi mise su un «boot-blacking establishement», un salotto in cui il pubblico dei due sessi veniva a farsi lucidare le scarpe.

Ma anche qui avvenne il «multiplicamini». Lo stabilimento presto aveva una succursale, poi due, poi tre... In breve, Tony divenne da un momento all'altro quello che è adesso: un possidente.

Se il suo nome ora viene a galla, è perchè egli ha vinto in questi giorni una bella vittoria. Il suo pulledro Nasturtium (Tony di bei pulledri ne ha parecchi: Jack Point, Phoeician, Sadducee) è stato il primo a passare il traguardo all'ippodromo di Gravesond.

E il fortunato proprietario, che non aveva dubitato nemmeno un istante della virtù dei garetti del suo animale, aveva scommesso sull'esito della corsa la non tenue sommetta di 10 000 dollari.

In tal modo la somma da lui testè vinta viene ad essere di dollari 25.000.

La "MARSIGLIESE" e la Repubblica Romana

Con aperto oltraggio alla memoria di Mazzini e dei generosi che combatterono sugli spalti di Roma contro gli invasori francesi, domenica, inaugurandosi in Campidoglio per iniziativa dei repubblicani, una lapide commemorativa della Repubblica Romana, fu suonata la *Marsigliese*.

L'*Italie* pubblica un articolo fortemente ispirato contro questa profanazione, osservando benissimo che i promotori della commemorazione, pur di non disgustare i repubblicani di Francia, rinnegarono la storia e fecero onta ai prodi italiani trafitti dal piombo dei soldati francesi, che tiravano allegramente, aiutati dal suono della *Marsigliese*.

* *
*

Giuseppe Mazzini, nei suoi ricordi della Repubblica Romana, così esprimeva il suo sdegno per l'intervento francese:

... Perchè il nome e l'onore di Francia sono nel fango; non solamente per l'iniquo fatto, ma pel modo del fatto; non solamente per la violazione sfacciata del programma di non intervento e di indipendenza internazionale scritto sulla bandiera della nazione e ripetuto da tutti i ministri del suo Governo — non solamente per la codarda oppressione esercitata dalle armi francesi unite colle napoletane, colle austriache, colle spagnuole, a danno d'uno Stato, pressochè inerme, di popolazione grandemente inferiore al più piccolo dei quattro Stati invadenti — non solamente per tutte le promesse di libertà, di pace, d'ordine, ad una ad una tradite — ma pei menomi particolari dell'impresa.

Io non so d'alcun periodo nella storia moderna, tranne forse quello dello smembramento della Polonia, nel quale in così breve tempo si siano accumulate tante turpezze sul nome d'una nazione che mormora la parola di libertà.

Come se la coscienza della colpa facesse smarrire a chi la commette ogni senso di dignità e la currettela dei promotori si transfondesse fatalmente negli inferiori, l'immoralità ha contrassegnato quasi ogni atto dal primo giorno dell'occupazione fino al giorno in cui scrivo...

... La Francia ha fatto in Roma quello che l'Austria avrebbe potuto fare: ha ristabilito il Papa nella pienezza del suo potere temporale assoluto; stolta e nulla è dunque la difesa che poggia sui pericoli insuperabili?

Ho certezza morale — e non sarebbe difficile accumulare gli indizi — che l'intervento fu concertato a Gaeta fra i quattro Governi invasori. Ma or non importa appurarlo. Che avremmo noi fatto se all'Austria, e non alla Francia, fosse stato conferito l'incarico di rovesciare la repubblica romana? Giova, per gli Italiani accennarlo....

Ma, per i nemici della Monarchia che promuovono le onoranze in onore dei caduti contro lo straniero, il problema sarebbe stato semplicissimo.

Avrebbero fatto suonare l'inno austriaco; purchè, naturalmente, l'Austria fosse costituita in Repubblica!

Cronaca provinciale

DA CIVIDALE

Il tempo

Ci scrivono in data 19:

La temperatura continua ad abbassarsi; il termometro segnava stamattina 12 centigradi, la pioggia insiste uggiosa e inopportuna; perciò i lavori campestri subirono notevoli ritardi. Anche i bachi non vanno al bosco (parlo di quelli rimasti indietro) colla dovuta sollecitudine.

I bozzoli

Da qualche giorno anche a Cividale è aperto il commercio della *galetta*, che si paga, malgrado i lagni generali dei nostri contadini, da lire 3 a lire 3.10 al kg. Ciononostante la campagna bacologica nel nostro distretto può dirsi discreta anche quest'anno; pochi sono i luoghi ove il filugello andò a male in causa del caldo eccessivo delle passate settimane.

Invito ad una adunanza

Abbiamo ricevuto dal presidente della locale Casa di Ricovero un invito a partecipare ad una adunanza che si terrà domani a sera nei locali dello stesso istituto, ove, si tratteranno argomenti di pubblico interesse.

Ubbriachezza stomachevole

Iersera fuori della porta nuova di Borgo Zorutti un ubbriaco dava triste spettacolo di sè, con grave scandalo d'una turba di ragazzi che lo guardavano: il suo fare ripugnante e stomachevole, le imprecazioni e le bestemmie che uscivano dalle sue avvinazzate canne, non potevano che sconvolgere lo stomaco ai passanti, i quali si meravigliavano come la *benemerita* non lo avesse ancora messo in contravvenzione e condotto in *gattabuia*.

In questi tempi di civiltà, è davvero deplorevole che certe scenate, possano aver luogo a tutto bell'agio in luoghi pubblici, e che i disturbatori della pubblica quiete, possano talvolta, importunare, impunemente ed a lungo i cittadini pacifici.

Argonauta

DA DIERICO (Carnia)

Grave disgrazia

Ci scrivono in data 19:

Certo Domenico De Lorenzi da Claut operaio presso la Ditta Giuseppe Facchini nella fluitazione dei legnami da combustibili presso Dierico, sorpreso da un improvviso accrescimento d'acqua originato dall'apertura di una chiusa fu travolto e sfracellato in mezzo ad una massa di legna e di ghiaia.

L'informe cadavere fu trovato dopo parecchie ore.

Il poveretto aveva soltanto 23 anni! E' questa la sesta disgrazia di tal genere che in 5 mesi colpisce operai di quel luogo.

DA AVIANO

Per un triciclo sequestrato

Ci scrivono in data 18:

Giorni fa la guardia campestre G. B. Zanot metteva in contravvenzione il signor Sante Gislon di qui, perchè percorreva una strada pubblica montando un triciclo sprovvisto della targhetta comprovante il pagamento della tassa.

Bisogna notare che il Gislon ebbe una lunghissima malattia alle gambe e che il medico curante dott. Longo lo aveva consigliato a far uso del triciclo per riacquistare gradatamente le forze.

Il Gislon in quel giorno si era recato come di consueto a fare un giro sul suo triciclo e si era alquanto allontanato da casa. Giunta improvvisamente la guardia rileva la sua brava contravvenzione e *sequestra* il triciclo lasciando il Gislon sulla strada rifiutandosi di accompagnarlo almeno a casa, sapendo benissimo che non poteva camminare.

Qualche giorno dopo il sig. Policreti sotto sua responsabilità fece restituire al Gislon il suo triciclo.

Se la guardia avesse letto l'art. 7 lettera *c* della legge 22 luglio 1897 sui velocipedi, saprebbe che sono esenti da tassa i velocipedi e altri consimili apparecchi quando sono usati come mezzo di locomozione per infermi che provino la loro povertà, certamente non avrebbe commesso una sì zelante operazione.

A quanto mi consta il Gislon sporgerà querela.

Faust

Nella sera del 18 corrente, dopo breve e violento malore, contro di cui lottarono indarno le più intelligenti cure della scienza e l'affetto dei congiunti, cessava di vivere

DOMENICA REGGIO-TOFFOLO.

Il dire della povera donna la cui modesta esistenza si sintetizzava in un tesoro di attività e di buon cuore, il descrivere le rare doti, riesce cosa ben facile se si voglia por mente al sincero dolore della intiera cittadinanza.

L'esempio di una vita che si è spenta lasciando nel suo cammino la vivida luce delle virtù che l'adornavano è conforto ben maggiore di ogni bene terreno per i superstiti.

All'inconsolabile signor Innocente Reggio, privato crudamente dalla amatissima compagna, alla desolata famiglia, possano tornar di sollievo questi modesti ma schietti sentimenti che nella luttuosa circostanza tributano

Alcuni Amici

Latisana, 19 giugno 1901.

Cronaca cittadina

Per l'edificio scolastico

La Giunta ha fatto spedire all'ing. Malino, autore del progetto *Udine* per l'edificio scolastico che deve sorgere nella braida ex Codroipo, lo studio delle riforme proposte dalla Commissione.

L'Accademia di Udine terrà venerdì 21 corr. alle ore 9 pom. una pubblica adunanza per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Sull'ordinamento della beneficenza. Lettura del socio corrispondente dott. O. Luzzatto.
2. Approvazione del consuntivo 1900.

Cucina Popolare Economica. Nella seduta del 9 corr. dell'Assemblea degli azionisti della cucina economica venne fatta proposta dagli intervenuti di restituire 2|5 del capitale.

Egli è per ciò che venne indetta l'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 23 corr. alle ore 10 ant. nel locale della cucina, in Via dei Teatri, per trattare su tale proposta e su eventuali nomine nel Consiglio amministrativo della Cucina.

L'assemblea del Comitato protettore dell'infanzia è stata rinviata da 2 al 6 luglio p. v.

Sarà discusso il consuntivo 1900 ed il preventivo 1901.

La visita ai bambini ed alle bambine. Resta definitivamente fissato che la visita dei bambini e delle bambine che concorrono ai posti gratuiti per la colonia di Frattis e per il Lido, seguirà, per i maschi, il giorno 29 corrente, per le femmine il 30.

Le nuove monete di nikel. Le nuove monete di nikelio pure non potranno essere emesse che nell'estate del 1902. Fra giorni saranno pronti i disegni pei conii. Le monete di 10 centesimi avranno le dimensioni degli spezzati d'argento di 50 centesimi. Quelle da 20 centesimi un po' più piccole di quelle attualmente in circolazione. Quelle da 30 saranno un po' più grandi delle monete da una lira e quelle da 40 avranno le dimensioni del doppio soldo.

Collegio Arcivescovile. Domenica 23 corrente alle ore 19 avrà luogo il saggio di ginnastica dei convittori del del Collegio Arcivescovile in palazzo Cernazai.

Il selciato. E' quasi un mese che abbiamo riferito le lagnanze del pubblico per le condizioni veramente deplorevoli del selciato in quel tratto di strada che da via Gemona mette a via Mazzini, eppure ancora non si è provveduto alle riparazioni che pur sarebbero così necessarie, se non altro, per la sicurezza dei passanti.

Istituto filodrammatico. A termini dell'art. 30 del vigente Statuto, i soci sono convocati in Assemblea generale la sera di mercoledì 26 giugno 1901 alle ore 20 1|2 precise, nella Sede della Società sala Superiore del Teatro Minerva, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Consuntivo 1900 sopra rapporto dei revisori;
3. Approvazione del preventivo 1901;
4. Proposta di revisione e di riforma dello Statuto sociale, ed eventuale nomina di commissione;
5. Nomina di cinque consiglieri;
6. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1901.

Trascorsa un'ora da quella fissata per la riunione, senza che sia raggiunto il numero dei soci prescritto, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti, giusta il disposto dell'art. 33 dello Statuto che ammette le votazioni per delega.

Scadono di carica per anzianità i Consiglieri: Baschiera avv. Giacomo, Celentani Emilio, Conti Luigi e Lesine prof. Piero.

Per dimissione il signor Barbieri cav. Luigi.

Restano in carica i signori: Battistig Romeo, Danielis Angelo, de Candido Domenico, Doretti dott. Virginio, Charpiu rag. Paolo, Tocchio Antonio.

Una gita di studenti. Martedì, 18 corr. gli studenti del secondo Corso Liceale dell'Istituto Tecnico, Sezione Agronomia, accompagnati dai professori Nallino e Pierpaoli e dal loro bravo insegnante d'agraria prof. Bonomi, partirono alle ore 7.35 da Udine per una gita a Portogruaro.

Era a riceverli il professor Viglietto, che li condusse a visitare la fabbrica dei perfosfati minerali, in costruzione.

Quivi si ebbero dal simpatico e bravo Direttore tecnico le più esatte e minuziose spiegazioni ch'essi moltissimo ammirarono.

Poi si recarono a pranzo all'*albergo d'Italia*. Inutile dire la cordialità ed il buon umore che regnarono a quel banchetto, dove al rumore dei bicchieri, volontieri si confondevano le risate e le allegre voci dei giovani.

Alle frutta rivolse belle parole di ringraziamento all'Associazione Agraria lo studente liceale Luigi Russo, parole che furono accolte da vivissimi applausi. A lui rispose l'egregio professore Nallino, bene augurando, che ancora gli Italiani sappiano mostrarsi ad un tempo e valorosi soldati e laboriosi cultori dei campi, siccome anticamente i nostri padri.

Fu inviato quindi fra gli applausi un telegramma di ringraziamento d'augurio al presidente dell'Associazione Agraria.

Visitato il museo di Portogruaro gli studenti coi loro professori si recarono in barca a Concordia. Durante la breve traversata si rise e si cantò allegramente.

Nonostante il tempo non sicuro la gita riuscì completamente, lasciando in tutti grandissima soddisfazione e grato ricordo.

La «Domenica del Corriere». Il N. 25 (23 giugno) della *Domenica del Corriere*, contiene: «La partenza del capitano Blackburn da Gloucester» e «I drammi del contrabbando»; due tavole a colori del pittore Beltrame: «Come l'Inghilterra salvò una sua colonia» con (3 illustr.); «I muraglioni del Tevere, a Roma» (con 2 illustraz.); I luoghi del Canadà ove furono condotti gli emigranti italiani (con 8 illustr.); La «pavana» ballata da signore e signori in un teatro di Milano per beneficenza; il ritratto della signora Botha; Le piante utili; il seguito del romanzo *La Donna Eterna* (con 1 illustraz.) Il più grande cannone d'Italia contro la grandine (con 1 fotogr.); «Per salvare il posto»; versi «La sosta»; Cronaca per le signore, giuochi a premio, ecc.

Nello stesso numero è aperto un concorso fra tutti i lettori per un problema aritmetico col premio d'una cassetta di liquori.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 25 giugno **ore 9 ant.** vendita dei pegni non preziosi, *bollettino giallo*, assunti a tutto 31 luglio 1899, e descritti nell'avviso esposto, dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Gli esami nelle nostre scuole elementari. Gli esami nelle nostre scuole elementari avranno principio il giorno 8 di luglio.

Come di consueto seguiranno prima quelli di proscioglimento della classe III, quindi quelli di promozione, da ultimo quelli di licenza elementare o di compimento.

Per gli esami di licenza saranno dal R. Provveditore scelti due professori fra gl'insegnanti delle scuole secondarie e normali i quali presiederanno le commissioni d'esame nelle scuole maschili e femminili.

Gli esami di licenza servono ad ammettere nelle scuole secondarie senza ulteriori prove.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 1|2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Eroi »	Montico
2. Mazurka « Filomena »	De Simoni
3. Sinfonia « Gazza Ladra »	Rossini
4. Fantasia « Faust »	Gounod
5. Duetto « La Forza del Destino	Verdi
6. Valzer «Serenata Spagnola»	Metra

Piccoli giuocatori d'azzardo. Ieri sera alcuni monelli entrarono nel portone aperto che mette alla Palestra di Ginnastica in via della Posta e si misero giocare fra loro d'azzardo.

Colti in flagrante da un vigile se la diedero a gambe lasciando sul luogo il mazzo di carte che venne sequestrato.

L'automobile fra Udine e Tricesimo. Si stanno esaurendo le pratiche per stabilire un servizio passeggieri fra Udine e Tricesimo a mezzo di automobile.

A giorni si faranno le prove.

Udinesi arrestati a Venezia. Domenica le guardie arrestarono al palazzo Ducale di Venezia due individui riconosciuti poi più tardi per Mario Mainardi d'anni 21 e Vittorio Gervasio d'anni 22 entrambi di Udine.

Dalle indagini fatte risultò che quei due individui avevano subito condanne per furto, rapina e rivolta e che per la loro mala condotta si fecero anche espellere dall'Austria.

Furono perciò fatti rimpatriare con foglio di via obbligatorio.

Distorsione al piede. Questa mattina alle 11 il dott. Ciceri medicò certa Emilia Verona di Udine, d'anni 40, la quale venne condotta all'Ospitale perchè cadendo dalla scala riportò la distorsione del piede destro.

Mercato dei bozzoli. Dal bollettino per le mercuriali giornaliere dei bozzoli risulta che alla pesa pubblica di Udine a tutto ieri furono pesati chilogr. 322.10 di giallo ed incrociato giallo con un prezzo adeguato di lire 3.14; chilogr. 1072.55 di scarti al prezzo adeguato di lire 1.35 e chilogr. 823.25 di doppi depurati al prezzo adeguato di lire 1.04.

Nella giornata di ieri furono pesati chilogr. 166.75 di gialli ed incrociati gialli con prezzi da lire 2.80 a 3.30, chilogr. 277.55 di scarti con prezzi da lire 1.— a 2.30 e chilogr. 285.60 di doppi a lire 1.— a 1.15.

A *Pordenone* furono finora pesati chil. 793.75 di gialli ed incrociati gialli con prezzo adeguato di lire 3.21 di cui ieri chilogr. 43.30 con prezzi da lire 3.30 a 3.30.

A *S. Vito al Tagliamento* a tutto il 18 chilogr. 2201.— con prezzo adeguato di lire 3.—, di cui ieri chilogr. 890.30 con prezzi da lire 2.85 a 3.10.

A *Castions di Strada* furono pesati a tutto ieri chilogr. 8410.10 della stessa qualità con prezzo adeguato di lire 3.28, di cui ieri chilogr. 547.70 con prezzi da lire 3.22 a 3.35.

A *Gorizia* a tutto ieri chilogr. 4716 con prezzo medio di lire 3.17.

Beati gli ultimi possono questa volta esclamarlo, con soddisfazione, i compratori delle ultime centinaia di biglietti della Grande Lotteria Nazionale Napoli-Verona, perchè, oltre alla garanzia di vincite certe che possono raggiungere e sorpassare le lire trecentomila, la Banca Fratelli Casareto di F.sco, via Carlo Felice, 10, Genova accorda ai compratori delle ultime trecento centinaia il diritto di rinunciare, dopo l'estrazione, alle vincite minori, per avere in sostituzione di queste il rimborso integrale della somma versata.

A seguito di questa vantaggiosissima combinazione le richieste sono di molto aumentate e si ritiene per certo che la vendita verrà chiusa prima del 30 corrente, data irrevocabile, stabilita con Decreto Ministeriale, per il sorteggio dei numeri vincenti.

Il pazzo a casa sua. Quel pazzo che domenica scorsa fuggì dal nostro Ospitale civile scavalcando il muro di cinta dalla parte di Piazza Venerio, dopo aver un po' peregrinato pei dintorni prese la direzione di casa sua e giunse ieri a Caneva di Sacile in seno alla famiglia.

Per i biglietti di piccolo taglio La nostra Camera di commercio ieri l'altro telegrafava al Ministero del Tesoro domandando biglietti di piccolo taglio onde facilitare il mercato dei bozzoli.

Ieri il Ministero rispondeva con il seguente telegramma:

A codesta sezione di tesoreria vennero spedite 90.000 lire in biglietti di stato il giorno 14 corr. e lire 100,000 il 15, un'altra somministrazione verrà effettuata oggi.

Teatro Nazionale

Una pienona ieri sera assistette alla terza rappresentazione della marionettistica compagnia Gorno Dall'Acqua che va sempre più acquistandosi fama in città per la varietà ed attrattiva di spettacoli.

Il graziosissimo *vaudeville, La pianella perduta nella neve, con cori ed a soli* ottenne un vero successo, e si dovettero bissare parecchi pezzi.

Grandi e piccoli tutti si divertirono immensamente.

* *

Questa sera alle ore 8 1|2 si rappresenta la brillante commediola in un atto « Facanapa finto donna »; seguirà la replica del Wandeville in due atti e tre quadri: « La pianella perduta nella neve, con Facanapa maestro del villaggio »; indi presentazione del fantoccio inglese: «Ihonn Will»; ginnasta alla doppia sbarra fissa ed in chiusa l'ultima replica della pantomima: « La fortuna di Pierrot ».

Domani, venerdì, riposo.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20
Giorno 20 giugno ore 8 ant. Termometro 18.4
Minima aperto notte 10.4 Barometro 752.
Stato atmosferico: vario Vento: N E.
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura: Massima 16.1 Minima 11.1
Med.a: 13 35 Acqua caduta m.m. 7.5

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per oltraggi

Rigo Emilio di Francesco facchino di S. Osvaldo (Udine) arrestato ieri l'altro per oltraggi ad un vigile e per non aver declinate le sue generalità, venne condannato, per il primo reato, a lire 41 di multa, per il secondo, a lire 2 di ammenda.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei deputati

Il bilancio della Giustizia

Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia. Parlarono gli onor. Fili Astolfoni, Aguglia e Fulci. A tutti gli oratori rispose il relatore on. Sacchi.

Il bilancio dell'Interno

In principio della seduta pom. fecero perdere un po' di tempo colle loro inutili interrogazioni l'asburghese Todeschini oggi camuffato da socialista, lo sconclusionato Nofri e quel capo scarico di Pescetti; indi si riprese la discussione del bilancio dell'Interno.

L'ambiente si va riscaldandosi ogni giorno più, anche per le intemperanze e le sconvenienze dell'Estrema che per la circostanza ha ripreso il frasario solito triviale.

Notevolissimo il discorso elevato pronunciato dall'on. Sonnino, e tale da provocare gli sdegni dei socialisti, i quali tentarono tutti i mezzi per impedirgli di parlare.

Molto importanti furono pure i discorsi degli on. Turbiglio e Fabri, che si unirono al Sonnino per stigmatizzare il sistema di Governo dell'on. Giolitti, tanto caro ai sovversivi di tutte le risme.

Prima del Turbiglio aveva parlato il repubblicano Comandini per tentare di combattere il Sonnino, e per difendere le leghe sovversive; ma egli poco ascoltato ebbe anche pochissimo successo.

In complesso il risultato della seduta di ieri fu tale da impensierire l'ufficioso *Avanti!* il quale chiama sgomento a raccolta i socialisti, dicendo che il discorso del Sonnino preludia un energico attacco da parte dell'opposizione.

Senato del Regno

Il Senato ha continuata ed esaurita la discussione del bilancio delle Finanze, ed ha trovato anche il tempo per discutere ed approvare un progettino di legge sulle riafferme nel Corpo dei R. R. equipaggi.

Italia e Argentina

Il Re ha mandato un lungo ed affettuoso telegramma al generale Roca, presidente dell'Argentina, per ringraziarlo dell'amnistia accordata in occasione della nascita della principessa Jolanda.

Nelle sfere del Quirinale si dice che il Re conferirà al generale Roca il collare dell'Annunziata.

I TRATTATI

Da quanto si assicura non ci sarebbe ancora alcuna trattativa nè ufficiale nè confidenziale pel rinnovamento delle alleanze, mentre da un pezzo durano i negoziati diplomatici per i trattati di commercio colla Germania e coll'Austria.

Questa è la migliore prova che la rinnovazione delle alleanze è fino un certo punto subordinata ai trattati commerciali, e che l'on. Luzzatti ha, come già osservammo, lanciato l'unica idea che abbia fruttificato nella famosa discussione dei nostri affari esteri.

Scioperanti assolti

Si ha da Milano che al Tribunale è terminato il processo contro gli scioperanti di Trenno, che per tre giorni appassionò il pubblico. La sentenza assolve tutti e trenta gli imputati; due per inesistenza di reato e gli altri per non provata reità. La sentenza fu accolta da grandi applausi.

Si deve ricordare che questo sciopero era stato organizzato da un Comitato Cattolico che ha i sonni turbati dagli allori dai socialisti.

GLI ITALIANI CACCIATI DA GRENOBLE

Tel. da Parigi:

Da fonte autorizzata si conferma che una calma perfetta regna a La Motte-d'Aveillans, ove rimangono ancora le forze inviatevi, mentre le autorità giudiziarie continuano nell'inchiesta.

Il console italiano di Chambery, dopo aver compiuto per proprio conto un'inchiesta, è ritornato alla sua sede.

Si aggiunge che non tutti gli operai italiani lasciarono La Motte: questo pel lato materiale dei fatti.

Impensierisce invece le risultanze dell'inchiesta consolare che la cacciata degli italiani non fu conseguenza di una rissa, come si era verificato pel passato, ma si deve invece ad un'azione premeditata e ponderata del Sindacato dei minatori francesi, e si può temere che altre regioni ne traggano esempio, esigendo il licenziamento degli operai stranieri.

E' sopratutto notevole il fatto che a La Motte tanto il sindaco come il suo aggiunto e il deputato Dufour approvarono il movimento contro gli italiani per cui le autorità locali, vale a dire il maresciallo dei gendarmi e il commissario di polizia, mancarono del prestigio necessario per far cessare i disordini, a cui dovettero assistere impotenti.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati stamane sui nostri mercati sino alle ore 11

CEREALI

Oggi come i precedenti il mercato è scarso; causa che i contadini sono occupati nella vendita del raccolto di bozzoli.

all' Ettolitro

Mercato precedente: GRANOTURCO { massimo 14.15, minimo 13.50

Granoturco L. 13.70, 14.25.

Mercato precedente: CINQUANTINO { massimo 12.75, minimo 12.50

Cinquantino L. 12.50, 12.75.

FORAGGI

al Quintale

Mercato quasi nullo prezzi soliti.
Fieno dell'alta a L. 5.50.
Paglia a 4.

GENERI ALIMENTARI

al Chilogramma

Solito mercato, molte tegoline e fragole furono portate sulla piazza.
Piselli da 25 a 30.
Tegoline da 20 a 30.
Uova da 5 a 5.50 al 100.

FRUTTA

Fragole da 50 a 70.
Ciliegie da 11 a 15.

Onoranze funebri

Alla Congregazione di carità in morte di:

Masotti nob Guglielmo: Comessatti Giacomo L. 1.

Dall'Ongaro Valussi Teresa: Comessatti Giacomo L. 1, Romano co. Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1.

Canciani avv. Luigi: Comessatti Giacomo L. 1, Feruglio avv. Angelo 1, cav. uff. Giuseppe ing. Bertolissi 5, Lotti G. B. 1.

de Asarta di Palmanova: Romano co. Antonio L. 1.

Bertoldi Antonio di S. Daniele: Calligaris Giuseppe L. 1.

Rossi Benz Ptetti Maria: Famiglia De Senibus L. 5.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Teresa Dall'Ongaro Valussi: Fracassetti cav. prof. Libero L. 1.

All' « Asilo Notturno » in morte di:

dott. Luigi Canciani: Rizzani ing. Gio. Batta L. 2.

Alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Dall'Ongaro ved. Vatussi: Caterina ved. Franceschinis L. 1.

Canciani dott. Luigi: Caterina ved. Franceschinis L. 1, Ermacora dott Domenico 1.

Maria Benz Pletti: Dabalà dott. Antonio L. 1

Bollettino di Borsa

UDINE, 19 giugno 1901

Rendite	18 giug.	19 giug
Ital. 5 % contanti	102 25	102.20
» fine mese pross.	102 45	102 40
Id. 4 1/2 fine mese exterieure	111 75	111 75
Exterieure 4 % oro	72 35	72 60
Obbligazioni		
Ferrovie Merid.li ex coup.	323.	324 —
» Italiane ex 3 %	311 —	311 —
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508 —	508 —
» Banco Napoli 3 1/2 %	438 —	439 —
Fondi Cassa Rip. Milano 5 %	510 —	509 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	852 —	850.—
» di Udine	140 —	145 —
» Popolare Friulana	140. —	140.—
» Cooperativa Udinese	36 —	36. —
Cotonific Udinese ex cedola	1300	1300 —
Fabb. di zucchero S Giorgio	100 —	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferrovie Merid. ex coup.	729 —	728 —
Id. » Mediterr. »	535 —	540.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.50	105 45
Germania »	129 —	129 —
Londra	26 35	26 33
Corone in oro	109 75	110 —
Napoleoni	20 90	21 08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	98.02	98 45
Cambio ufficiale	104 52	105.46

La **Banca di Udine** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M.13.16	O.14 15	19.45	M.12.30	M.14.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D.17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D.18.57	21.30	D.18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti